

# Mille studenti: batteremo i camorristi

*Roberta, 17 anni, derubata durante l'assemblea al Trianon: «Non ci credo più»*

NAPOLI — «Questa giornata per me aveva un significato, ma ora non so se ci credo più». Roberta ha 17 anni, studia al liceo Genovesi, ed è di pessimo umore. Le hanno appena rubato soldi e cellulare. Ciò che più fa rabbia è che sia accaduto nel bel mezzo della partecipatissima giornata di mobilitazione anticamorra indetta da numerose associazioni studentesche e giovanili della città, coordinate, per l'organizzazione, dal consiglio comunale. «Per qualche minuto ho dimenticato la borsa vicino alla mia poltrona — racconta Roberta — Al ritorno cellulare e soldi non c'erano più». Condivide la rabbia Fernanda Tuccillo, preside della scuola «Annalisa Durante» di Forcella, che uscendo dal teatro ascolta la storia di Roberta e dice: «Questi episodi frustrano ogni azione positiva di contrasto all'illegalità».

La vicenda è una nota stonata in una giornata in cui la voglia di reagire appare invece autentica e molto forte. La partecipazione dei ragazzi, oltre mille, provenienti dalle scuole della città e della provincia, è enorme. Ma il teatro Trianon, che ha una capienza di seicento posti, non può ospitarli tutti. E così in tanti restano fuori, delusi, anche arrabbiati. Alla fine uno di loro, Angelo, si fa strada sul palco per urlare che «qui fuori siamo in tanti, e anche noi vogliamo partecipare», e un'insegnante spiega che «democrazia è anche questo, affidare la propria voce a qualcuno che ti rappresenti quando non è possibile prendere parola in tanti».

Per una volta i politici, si sono fatti da parte. Lasciano la parola ai giovani che, a decine, si avvicinano sul palco, moderati da don Tonino Palmese di Libera e da don Luigi Merola. Nella sala, sparsi qua e là tra gli studenti, ad ascoltare attentamente parole di rabbia e di proposta ci sono il sindaco Iervolino, gli assessori Francesco Borrelli e Angela Cortese, il presidente del Consiglio Comunale Leonardo Impegno, padre Alex Zanotelli, il direttore scientifico dell'Osservatorio sulla camorra e l'illegalità Domenico

Pizzuti, il sociologo Amato Lamberti, e tanti altri protagonisti della lotta antimafia della città. Lo slogan della giornata è «non molliamo» e, a sottolinearlo, gli organizzatori della manifestazione distribuiscono ai ragazzi centinaia di mollette per i panni.

Una sarà conservata per il presidente del-

la Repubblica Napolitano, che con una lettera al presidente del consiglio comunale ha fatto sapere di essere vicino all'iniziativa. Un'altra molletta, invece, finisce nelle mani della «iena» Giulio Golia, che se l'attacca alla giacca mentre intervista un gruppetto di ragazzi di Scampia. Uno di loro, Vincenzo, che ha 19 anni e studia al Itis *Galileo Ferraris*, dal palco ha raccontato come è difficile, nel suo quartiere, resistere alle continue tentazioni della camorra: «Vengono direttamente fuori alla scuola, per adescarci. Ci offrono "il lavoro", così lo chiamano. Purtroppo tanti miei amici ci sono cascati».

Qualcuno punta il dito contro i politici, come Alfonso, che studia al «Pontano» e propone «un Osservatorio sul clientelismo». Qualcun altro, come Ada, accusa la scuola, in particolare la sua, il liceo Scientifico di Castellammare, dove, dice «le ore dedicate all'educazione alla legalità sono pari a zero». Gaia, dell'associazione «Studenti napoletani contro la camorra» invita tutti ad essere «sentinelle delle illegalità, anche le più piccole, cui assistiamo», e Pasquale, di «Contracamorra», spiega la campagna di consumo critico antiracket della sua associazione. Alla fine di proposte concrete ne escono fuori due: la carta della legalità e il Forum permanente dei giovani. Un indirizzo telematico c'è già, [www.forum.giovani.comunenapoli.it](http://www.forum.giovani.comunenapoli.it), mentre la data del primo incontro sarà fissata nei prossimi giorni.

«Ora — commenta a chiusura il sindaco Iervolino — si passa dal momento dell'ascolto, alla fase della realizzazione. Lunedì, ad esempio, sarà a Napoli il ministro Ferrero. Se tutto va bene, e se si trovano i fondi, annuncerà un bando per 2000 posti di servizio civile speciale per il capoluogo campano. Significherebbe creare, per un anno, una grande squadra di solidarietà composta da giovani».

**Chiara Marasca**

